

STAFFETTA ACQUA

QUOTIDIANO DELL'ACQUA E DEI SERVIZI IDRICI

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl
Regolazione

martedì 30 settembre 2014

Sblocca Italia, Anea: definire meglio ruolo Enti d'Ambito e rafforzare spinta a unicità di gestione

Le considerazioni espresse dall'associazione in audizione alla Commissione Ambiente della Camera



Formulare chiaramente il coinvolgimento istituzionale degli Enti d'Ambito nei processi di regolazione del servizio idrico integrato e rafforzare la spinta al raggiungimento di una dimensione organizzativa efficiente degli Ambiti e all'affidamento del servizio idrico al gestore unico: sono le principali raccomandazioni espresse dall'Associazione nazionale Autorità ed Enti d'Ambito (Anea), in occasione di un'audizione svoltasi giovedì scorso presso la Commissione Ambiente della Camera, in merito al disegno di legge C. 2629 di conversione del decreto legge n. 133/2014 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" ("Sblocca Italia").

L'Anea – rappresentata dinanzi alla Commissione da Alessandro Mazzei e Chiara De Blasi, rispettivamente coordinatore tecnico e responsabile Affari generali dell'associazione – ha accolto nel complesso positivamente le modifiche normative introdotte dal decreto nella parte III del d.lgs. 152/2006 concernente il servizio idrico integrato. Vi si riconosce, infatti, il significativo ruolo delle Autorità d'Ambito – che vengono denominate enti di governo dell'Ambito – alle quali sono anche attribuiti nuovi poteri in materia di approvazione dei progetti e iter di realizzazione degli interventi programmati. Nel decreto, osserva l'Anea, si va finalmente delineando una più chiara definizione del ruolo degli enti di governo d'Ambito in un contesto in cui il loro assetto risulta "a geometria variabile", complici l'incertezza legislativa, i processi di riorganizzazione ancora in corso e interpretazioni non univoche delle competenze degli enti stessi. "Molte delle strutture amministrative degli enti di governo dell'ambito, spesso già deficitarie, richiedono un potenziamento in termini di risorse umane/professionali e soprattutto richiedono le condizioni per poterlo fare", si fa notare nella memoria dell'Anea per l'audizione (in allegato), richiamando i vincoli legati al contenimento delle spese e al riconoscimento in tariffa dei costi di funzionamento degli Enti d'Ambito. "Sarebbe auspicabile – secondo l'Anea – che l'intervento del legislatore, coerentemente, si spingesse fino alla rimozione delle condizioni ostative al raggiungimento/mantenimento della dimensione organizzativa efficiente degli enti di governo dell'ambito: in analogia al regolatore centrale, svincolandoli espressamente dalla normativa propria degli enti locali; dando indirizzo all'Aeegsi di raggiungere tale obiettivo tramite la sua regolazione, a partire da quella sul riconoscimento dei costi in tariffa".

Va invece meglio chiarito, secondo l'Anea, il ruolo dei regolatori locali in relazione a quello dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, particolarmente a fronte delle attribuzioni riconosciute all'Aeegsi in materia di convenzioni tipo, la cui predisposizione contempla una serie di importanti questioni di interesse generale. "Auspicabile sarebbe – afferma l'Anea –, quale espressione del principio di leale collaborazione fra pubbliche amministrazioni (che è altro dalle attività di consultazione), l'indicazione legislativa del coinvolgimento istituzionale, obbligatorio e preventivo, degli enti di governo dell'ambito nella predisposizione della regolazione dell'Aeegsi".

Quanto al principio di unicità della gestione ribadito dal dl 133/2014, l'Anea ritiene che rappresenti – insieme all'orientamento tendente al dimensionamento di livello regionale degli Ambiti – una delle "condizioni necessarie affinché il servizio idrico integrato possa essere gestito in modo efficiente, usufruendo di economie di scala tali da tamponare gli incrementi tariffari e al contempo consentendo una migliore programmazione e successiva realizzazione degli investimenti necessari al sistema". Vi sono però migliorie apportabili su questo punto in sede di conversione del decreto, in modo tale da perseguire con più forza l'obiettivo della gestione unitaria: andrebbero escluse le ipotesi che "lasciano aperta la porta alla compresenza di gestori nel medesimo ambito", quali la possibilità di

avere più affidamenti su territori non inferiori a quelli di Province/città metropolitane o di sub-affidare il servizio; quest'ultima ipotesi, peraltro, potrebbe comportare – secondo l'Anea – rischi di “una minor garanzia di tutela per gli utenti interessati, a cui potrebbero non essere assicurati i medesimi standard qualitativi imposti al gestore affidatario”, nonché il rischio di ulteriori incrementi tariffari.

Qualche perplessità suscita, poi, il percorso previsto dal decreto per pervenire gradualmente al gestore unico, riguardo al quale la norma appare all'Anea “piuttosto macchinosa”: sarebbe auspicabile, in proposito, una formulazione più chiara e che tenesse conto del rischio che la gradualità in questione “influisca negativamente sulla possibilità per il gestore unico di effettuare investimenti nelle more del raggiungimento della gestione sull'intero ambito territoriale”. Da rivedere anche le modalità di individuazione del gestore unico in base al bacino di utenza non inferiore al 25% della popolazione ricadente nell'ambito. Infine, suggerisce l'Anea, andrebbero rivisti gli articoli del d.lgs. 152/2006 che risentono “del diverso approccio dell'Aeegsi rispetto al metodo tariffario vigente al tempo dell'entrata in vigore del decreto”, con particolare riferimento alle disposizioni riguardanti i contenuti del Piano d'Ambito che, secondo l'associazione, “andrebbero concepiti diversamente, espungendo dallo stesso quelle parti – quali ad esempio il piano economico finanziario – che necessitano di essere rivisti e modificati dall'ente di governo dell'ambito in occasione di ciascuna determinazione tariffaria, e quindi con cadenza pressoché annuale”.

Le osservazioni espresse dall'Anea in Commissione sono frutto di un lavoro di approfondimento e analisi sul decreto Sblocca Italia e sul Collegato ambientale alla legge di Stabilità realizzato con il contributo di Marisa D'Agostino (responsabile Affari giuridici dell'Autorità idrica toscana) e Alessandra Francesconi (responsabile Affari generali dell'Aato 2 Marche Centro Ancona), che sarà presentato nel corso di un seminario dal titolo “Decreto ‘Sblocca Italia’ e ‘Collegato ambientale’: quali novità per il servizio idrico integrato?” il 15 ottobre, a partire dalle 9.30, presso il Centro congressi Conte di Cavour (via Cavour 50/a) a Roma. Interverranno, oltre alle autrici della relazione, la presidente di Anea Marisa Abbondanzieri e il coordinatore dei rapporti con l'utenza e comitati qualità dell'Autorità idrica toscana Lorenzo Furia.

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.